

Umberto Tozzi

“Gloria ormai è patrimonio collettivo e dire che ho sempre preferito Ti amo”

Il musical con i brani più famosi del cantante: “Un po’ fa nostalgia, la musica allora era nel tempo”

IL COLLOQUIO

ADRIANA MARMIROLI

«Quasi esattamente un anno fa avevo annunciato con un gran concerto all’Arena di Verona il mio addio “alle scene” live. Pensavo di avere ormai concluso il mio tempo. Poi mi è arrivato questo bellissimo regalo di fine carriera: un musical da *Gloria*». Umberto Tozzi commenta oggi ancora con un certo stupore la proposta di costruire attorno alla più celebre e celebrata delle sue canzoni un musical, e di riempirlo della sua musica. «Il palco è il palco: quello mi manca, e quell’energia che ti arriva dal pubblico. Musica è sempre stato per me un piacere da condividere insieme».

Lo aveva annunciato a dicembre: c’era un produttore (GoldenStar), c’era la storia (di Andrea Maia, anche regista, con Toni Fornari e Vincenzo Sinopoli), persino la data e il luogo del debutto. Lui aveva messo la selezione delle canzoni e la direzione musicale. Mancavano solo gli interpreti e la concretezza del palco. I tempi sono stati rispettati: *Gloria il musical* ha debuttato ieri a Milano al Teatro degli Arcimboldi (poi in tournée a Torino dal 5 all’8 novembre all’Alfieri, a Genova dall’11 al 13, e poi via via Roma, Bologna, Trieste, Napoli, Bari, Palermo, Firenze).

In scena un cast di una ventina tra ballerini, performer e attori che accompagnano Vale-

ria Mancini, la Gloria finalmente trovata, una ragazza talentuosa e determinata a coronare il proprio sogno, cantare, ma ostacolata dalla famiglia e da incontri non sempre felici. «Ne avremo visionate almeno 500. Abbiamo dedicato mesi al cast: era essenziale non sbagliare, trovare le persone giuste. E alla fine abbiamo trovato proprio Gloria come avevamo immaginato: piena di energia e passione, di entusiasmo e grinta. Bravissima... Non solo lei, ma tutti, attori e cantanti: performer completi, direi». In realtà Umberto Tozzi ammette di non aver mai pensato Gloria «come una persona con una vita e un volto. Per me era la canzone: pura sonorità. E la storia che le hanno scritto si adatta perfettamente alla “sua” canzone e alle emozioni che trasmette». A proposito di canzoni: il musical è anche un omaggio a Bigazzi e alla storica collaborazione, lo dimostra il

coinvolgimento della Fondazione Giancarlo Bigazzi. Sono dei due insieme la maggior parte delle canzoni (venti) che compongono la colonna sonora, da *Gloria* a *Ti amo*, e poi *Tu*, *Eva*, *Notte rosa*... Cen’è anche di composte con Raf (*Si può dare di più*, ndr). «Giancarlo per me è stato un maestro - ricorda Tozzi -. Oltre che un artista e un grande scrittore, era un vero talent scout. Ci siamo incontrati che avevo 22 anni e mi ha portato alla CGD e da Franco Daldello. Vedevo in me qualcosa che andava oltre la mia pigrizia (innata). Diceva che ero una Ferrari chiusa in un garage col pieno. Il nostro non era un rapporto stret-

to, ma quando ci si trovava stavamo insieme per periodi anche piuttosto lunghi. Ricordo quando abbiamo scritto *Notte rosa*: ci siamo rifugiati a Saturnia, all’Hotel delle Terme, allora non così elegante come

oggi. Eravamo in una specie di stalla, senza riscaldamento che non fossero stufa e camino, ma con un pianoforte. Di notte, dopo il lavoro, andavamo a fare il bagno nella piscina calda. In generale, partivamo dalla musica che per lo più avevo già composta e poi lavoravamo sui testi. Io accompagnando al piano o alla chitarra e lui al piano». Se gli si fa il paragone con Battisti e Mogol, lui ride e rilancia «Un po’

come Lennon e McCartney?».

Gloria arrivò che Tozzi era giovanissimo ma già reduce dal successo di *Ti amo* e *Tu*. «E comunque no, non mi aspettavo che potesse diventare una tale hit internazionale. Neppure Daldello, che pure aveva un grande istinto, aveva capito che sarebbe esplosa. Per altro... sono certo che anche Mick Jagger non immaginava come sarebbe andata *Satisfaction*. La musica è così».

Da quasi 50 anni tutti cantano e conoscono *Gloria* ancor più oggi che è in corso un revival della musica di quel decennio. «Un po’ di nostalgia nostra per quando eravamo più giovani? O forse le nuove generazioni di artisti non sanno emozionare nello stesso modo? La musica allora era nel tempo e nel mondo. Ora invece? Quante hit di oggi risentirà dal Paradiso tra 40 anni? Chissà...». Il cinema e la tv l’hanno comunque molto aiutato *Gloria* a re-



stare famosa. Ultima la serie *La casa di carta*. «Ormai consacrata e parte del patrimonio musicale comune, sono il primo a essere stupito di quanto

sia sopravvissuta. Anche perché, malgrado tutto, io stesso non la considero la migliore tra le mie canzoni. *Ti amo* lo è molto di più: organica, con un

giro e un suono che la rendono irripetibile. *Gloria* è forte ma non così forte, è più pop». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gloria il Musical

Ora a Milano, a Torino dal 5 all'8 novembre a Genova dall'11 al 13, e poi Roma, Bologna, Trieste, Napoli, Bari

“

Umberto Tozzi

Il palco è il palco: mi manca quell'energia che ti arriva dal pubblico. Musica è sempre stato per me un piacere da condividere insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191427-ITOPYX